

SESTRI LEVANTE, 21
 La popolazione residente nel Comune di Sestri Levante ha registrato nei vari anni ultimi il seguente andamento, così riassunto: 1951: 17.088 abitanti; 1961: 19.175; 1964: 19.623. (Alla fine del 1965 la popolazione di Sestri Levante era calcolata sui 20 mila abitanti). Nel complesso, cioè dal 1951 al 1964, la popolazione è aumentata del 14,85 per cento.

La maggior parte della popolazione è costituita dalle classi di età che comprendono la parte attiva dei cittadini, dai 21 ai 65 anni. Questi rappresentano, costantemente, il 63,5 per cento del complessivo. Le tre classi che comprendono: i ragazzi soggetti alla scuola dell'obbligo (dai 6 ai 14 anni); i giovani non più soggetti agli obblighi scolastici ma non ancora maggiorenti (dai 14 ai 21 anni); gli anziani in età pensionabile (oltre i 65 anni), rappresentano invece ciascuna il 10 per cento della popolazione. L'altro 6,5 per cento è costituito infine dai bambini inferiori ai 6 anni, che dimostrano un basso tasso d'incremento naturale della popolazione.

Le famiglie residenti nel Comune hanno registrato negli stessi anni le seguenti va-

riazioni: 1951: 4.892 nuclei familiari; 1961: 6.008; 1964: 6.530. (Alla fine del 1965 le famiglie sestresi si valutavano in 6.580). Le famiglie, in questo periodo di tempo, sono aumentate del 33 per cento. L'aumento percentuale registrato — più rilevante nelle famiglie che negli abitanti — ha ridotto notevolmente la composizione media della singola unità familiare: questa, che era di 3,5 abitanti per famiglia, è scesa a 3,2 nel 1961, e a 3 netti nel 1964.

La popolazione di Sestri Levante si considera per il 40 per cento attiva, per l'altro 60 per cento inattiva, secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento del 1961. In base agli elementi di composizione, sopra indicati, si afferma che le percentuali «corrispondono a una situazione occupazionale fondamentalmente equilibrata».

Gli occupati nell'industria — sempre secondo i dati censurati nel 1961 — erano il 54 per cento della popolazione attiva (in numero 4.119 persone); nelle attività terziarie (artigianato, commercio, libere professioni ecc.) il 32,5 per cento (pari a 2.507 persone); nell'agricoltura il 9,4 per cento (717 persone). La differenza è data dai lavoratori in cerca di prima occupazione, che su un totale di 7.625 unità lavorative, erano in numero di 282, un «peso abbastanza modesto» — afferma il «Piano».

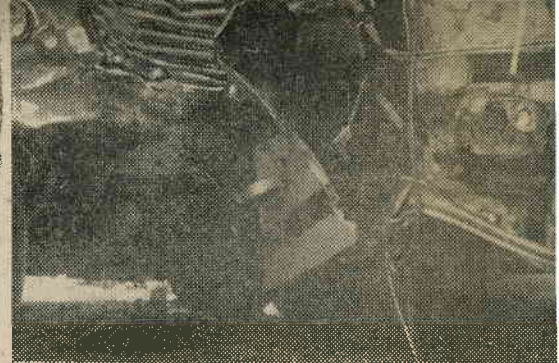
Negli anni successivi, fino al 1965, si ha ragione di ritenere che i movimenti non siano stati di gran rilievo, potendo valutare, sempre in limiti modesti, una ulteriore riduzione negli addetti al settore agricolo, e aumenti in quella industriale e delle attività terziarie.

Facendo dei raffronti fra i dati di occupazione si rileva che, fra gli adibiti alle industrie di Sestri Levante, almeno 450 persone lavorano qui ma risiedono in altri Comuni; mentre si può stabilire al contrario che, nel campo delle attività in altri Comuni ma risiedono a Sestri Levante.

Questa osservazione non è marginale, essa è invece importante abbastanza lucida per fotografare la «realtà sociale» di Sestri Levante. Dice in proposito il «Piano», testualmente: «Le due differenze, che abbiamo rimarcato, soltanto a prima vista possono sembrare contraddittorie. In realtà, ad un giudizio più approfondito, esse delineano una caratteristica fondamentale della situazione

socio-economica di Sestri Levante, che si presenta come un Comune a forte attrazione di manodopera esterna per la notevole struttura di due sue Aziende (Ferrotubi e Cantieri Navali) e, nello stesso tempo, come un Comune tipicamente residenziale per alcuni strati sociali a reddito più elevato che svolgono la propria attività lavorativa fuori del territorio comunale, soprattutto richiamati dal «polo terziario» principale di tutta la regione, cioè Genova».

Vedremo, nel successivo servizio, quanto il «Piano» contempla circa la produzione ed il consumo del reddito a Sestri Levante.



Ecco un aspetto del violentissimo scontro tra i Lavagnesi di cui diamo notizie in quinta pagina e i danni riportati dal pullman olandese.

NELLA PISCINA COMUNALE A CAMOGLI

Antiestetici e illegittimi i cartelli pubblicitari

Va riverniciata la ringhiera della piazza di Ruta

CAMOGLI, 27

Lo scorso anno, a seguito di una interpellanza presentata dal capo gruppo socialista avv. Fortunata Crovari, la piscina comunale di Camogli fu liberata dalla presenza degli antiestetici cartelli pubblicitari posti fra la via Enrico Figari e l'impianto sportivo, e ciò in conformità a quanto disposto dalla specifica norma del piano territoriale paesistico del promontorio di Portofino.

I vantaggi connessi alla rimozione di detti cartelli si sono prontamente manifestati nella loro significativa entità.

Ai passanti si è offerto, invece, un'immagine più gradevole e colorata della barriera lignea, lo spettacolo ricco di colore della piscina e della vallata.

Migliorata l'estetica ambientale, lo spazio esistente fra la piscina e la strada è stato utilizzato nei passati mesi estivi per trattenimenti danzanti con musica riprodotta sfruttando la sug-

gestione del luogo e dello specchio acqueo durante le ore notturne.

La non visibilità della piscina dalla strada durante le manifestazioni sportive è stata assicurata con l'impiego di stuoie avvolgibili poste sulla griglia che delimita l'impianto sportivo.

Non resta che sperare che la lezione dei fatti si sia imposta anche a coloro che, non dando certo una gran prova di vigore intellettuale, avevano interpretato la richiesta socialista di rimuovere i cartelli pubblicitari come un atto ostile alla Rari Nantes Camogli.

Il senso del nostro discorso non vuole comunque essere quello di una polemica retrospettiva, ma solo la premessa per domandare che la richiesta socialista che la piscina comunale sia liberata dalla presenza di cartelli pubblicitari sia resa del tutto operante.

Nessuna seria obiezione, ci pare, dovrebbe ostare alla rimozione dei cartelli pubblicitari posti sulla parte superiore della gradinata, anche perché, a prescindere da ogni motivo di merito e di ordine estetico, la loro presenza è contraria alla legge.

Nè ci pare serio che il Comune di Camogli pretenda dai privati l'osservanza delle norme del piano territoriale paesistico del promontorio di Portofino se non dà l'esempio facendole rispettare in un impianto di sua proprietà.

Dato che la società commerciale che figura nei pannelli pubblicitari ha cessato di finanziare la Rari Nantes Camogli, crediamo sia difficile che la nostra richiesta possa essere ancora falsata come un atto ostile alla società natatoria camogliese. Ma dato che l'esperienza insegna che a volte è troppo ottimistico fare affidamento sul buon senso altrui, a noi non resta che smentire un tale intento e ribadire che la richiesta socialista si basa unicamente su evidenti

ne addetto ha svolto la riverniciatura delle piane e degli accessori di tezione delle tre aiuole, che se è lecito esprimere serve sulla tonalità di verde che è stato usato.

Mentre stavamo, ai Rutesi, per dichiarare la nostra soddisfazione per lo indispensabile atto di conservazione e di abbellimento di piazza Gaggini, scature dell'opera ha ritardato i lavori senza ridurre la ringhiera. Richiediamo il motivo di questa inopportuna omissione, l'incarico ha risposto che tale omissione non gli era stata comminata.

Questa decisione, che è un atto di troppo il senso comune che occorre dimostrare la loro.

La nostra richiesta, in conformità al pensiero degli amministratori della frazione, è che provveda immediatamente a riverniciare anche la ringhiera: nel centro di Ruta, disfunzioni e di incongruenze ce ne sono già troppe.

Nuova Corte Don Bosco Varazze

S. MARGHERITA L. Partita di cartello al «cardi» domenica 29 marzo. La «Nuova Corte» ospita il capolista Don Bosco di Varazze, decisa a conquistare la prima vittoria di questa stagione di fronte al pubblico e quindi classificarsi in uno dei quattro posti che danno diritto alla promozione in 1.a categoria. Probabile formazione Don Bosco.

Costa I; Costa II, Squarone; Dapelo, Lagomarsino (via), Tassana; Oneto, Bione, Ciana, Barbieri, basini. Ris.: Sorio e Cap...

Bambine benefiche delle scuole di Ri

Le alunne delle classi 4.a e 5.a delle Scuole di Piazza Sanfront utilizzando ritagli di tempo dell'orario scolastico sono riuscite a confezionare diverse serie di numerosi indumentini di lana per neonati (cuffi, scarpette, copertine etc.) che hanno poi donato al pio ente «Istituto per il Ballatico per i propri assistiti».

L'Amministrazione dell'Istituto apprezzando altamente l'encomiabile e benefica attività ha inviato in dette Scuole il proprio amministratore comm. Nicola Pandolfi, in rappresentanza del presidente avv. Carlo Delpino, dove nell'intervallo della ricreazione ha rivolto alle brave bambine affettuose parole di elogio e ringraziamento accomunandovi le egregie insegnanti signorina Clelia Santamaria e Signora Monteverde Focacci Maria che hanno assistito con amore le alunne nel loro paziente lavoro.

Premiazione alla "media,"



IL LAVORO 28/5/1966